

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Solo l'8% delle Pmi usa l'AI in modo strutturato

Alla Fiera del Levante

Alle Giornate del Mezzogiorno a Bari i nodi della digitalizzazione

Gianluca Brazzioli

A quasi quattro anni dal lancio di ChatGPT, l'intelligenza artificiale è entrata nelle grandi imprese ma fatica ancora a integrarsi nei processi aziendali delle piccole. La disomogeneità nell'adozione è stata al centro di «L'intelligenza che cambia», la seconda delle Giornate del Mezzogiorno promosse dalla Camera di commercio alla Fiera del Levante di Bari. «Le grandi aziende dispongono di capitali, dati, competenze e capacità organizzative che le piccole imprese spesso non hanno. Se non governiamo questa transizione, il divario digitale potrebbe trasformarsi in un divario produttivo ancora più profondo», afferma la presidente della Camera di commercio di Bari Luciana Di Bisceglie.

Nelle Pmi l'intelligenza artificiale già scrive e cerca informazioni, ma «l'81% dei titolari e dei dipendenti delle piccole e medie imprese dichiara di usare l'AI in qualche modalità informale: per abbozzare una mail, tradurre un documento, trascrivere una riunione o cercare informazioni», ha spiegato il professore ordinario di ingegneria informatica e prorettore alla Luiss Guido Carli Giuseppe Francesco Italiano. La difficoltà è portare il nuovo strumento dentro l'organizzazione aziendale: meno dell'8% delle imprese lo utilizza in un processo strutturato e appena il 7% ha avviato percorsi di formazione

organizzati.

Secondo i dati di Unioncamere e Dintec l'utilizzo di questi strumenti è comunque in crescita per il 2025: il 19,5% delle imprese dichiara di utilizzare soluzioni di AI, contro il 13,1% del 2024. Stando all'ultima indagine Istat sull'uso dell'AI nel sistema produttivo il fattore che continua a frenare maggiormente l'adozione è la mancanza di competenze. A fornire supporto alle Pmi ci sono i Punti impresa digitale, un insieme di strutture gratuite che dal 2017 erogano diversi servizi: valutazione del livello di maturità digitale, organizzazione di corsi e seminari e orientamento verso bandi e voucher a fondo perduto per sostenere gli investimenti in innovazione. Ad agosto Unioncamere ha anche avviato una collaborazione con l'Istituto italiano di intelligenza artificiale per costruire una rete di consulenza per le aziende più piccole e nei prossimi mesi i Punti affiancheranno le Pmi nella scelta e nell'adozione di queste nuove tecnologie. «Questo è il compito che sentiamo più vicino: ridurre le distanze, costruire connessioni e fare in modo che l'innovazione non resti patrimonio di pochi», ha affermato Di Bisceglie.

Le competenze servono anche a stabilire quanto potere affidare agli strumenti digitali più avanzati. Marco Camisani Calzolari, esperto dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e del dipartimento per la trasformazione digitale della presidenza del Consiglio, spiega che «una macchina, per quanto intelligente ed autonoma, non può prendersi responsabilità» e che, infatti, «gli umani devono rimanere al centro dei processi decisionali e delegare alle macchine solo l'esecuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

